



**COSTRUZIONE DELLA PACE
E PREVENZIONE DEI CONFLITTI**

ROTARY CLUB PALERMO MONREALE

UNITI PER LA PACE: DIALOGO INTERRELIGIOSO

PER UN FUTURO PIÙ LUMINOSO

Il 6/03, presso la Facoltà Teologica di Sicilia, si è svolto un importante evento, promosso dal RC Palermo Monreale e dal R. E-Club Tirana Cosmopolitan, insieme ai RC Bagheria, Palermo Mediterranea, Palermo Piana degli Albanesi Hora e Arbëreshëvet, Palermo Baia dei Fenici e Palermo Libertà.

Sin dai saluti istituzionali, tra cui quelli della DGE Lina Ricciardello e del DGN Casimiro G. Castronovo, si è richiamata l'urgenza di riaffermare il valore della pace in un contesto internazionale di conflitti e di tensioni: il Rotary è chiamato a farsi promotore di pace tra i popoli, anche e soprattutto nei momenti più complessi; anche le più piccole azioni possano contribuire alla costruzione della pace, in un'ottica di responsabilità diffusa e partecipata.

Nel suo messaggio scritto l'IPDG

Giuseppe Pitari ha ribadito l'importanza di mantenere un dialogo continuo tra le comunità, fondato sul rispetto delle opinioni e sulla capacità di ascolto reciproco; il Rotary, in tale prospettiva, è un autentico "seminatore di pace"; Pitari ha, inoltre, richiamato la complessità del contesto globale, segnato da molteplici conflitti, sottolineando come la pace rappresenti una priorità imprescindibile dell'azione rotariana.

Il moderatore, Prof. Tony Caronna, ha offerto una riflessione sul tempo presente: epoca di profonda tensione, in cui il dialogo interreligioso assume un ruolo fondamentale; il Rotary è come uno spazio privilegiato in cui imparare a riconoscere nell'altro non un nemico, ma una persona, costruendo relazioni fondate su rispetto, ascolto e sacrificio condiviso.

Di grande intensità il contributo di S. E. Mons. Corrado Lorefice, Arcivescovo di Palermo, che ha posto al centro della riflessione il Mediterraneo, inteso non come linea di separazione ma come spazio di incontro e responsabilità condivisa: le isole, per esempio Lampedusa e Malta, sono state descritte come "zattere" nel mare, simbolo di un'umanità che condivide lo stesso destino. Richiamando il pensiero di Giorgio La Pira, S. E. ha evocato il Mediterraneo come luogo vocato alla pace, un "lago di Tiberiade" in cui gli uomini sono chiamati a incontrarsi e a costruire strumenti di dialogo e non di conflitto; in questa prospettiva, il Mare Nostrum rappresenta la culla delle tre grandi religioni monoteiste, portando in sé una naturale vocazione alla convivenza. S. E. Shehu Myrteza, Arcivescovo Ortodosso di Albania, ha



sottolineato come la diversità, spesso percepita come minaccia, sia in realtà una ricchezza voluta da Dio; in un Mondo segnato da guerre e divisioni, la religione deve essere vissuta nelle azioni quotidiane, diventando strumento di consapevolezza e responsabilità; il dialogo interreligioso si fonda sul rispetto reciproco e trova nella collaborazione tra i popoli la sua espressione più autentica; in tale direzione si inserisce anche il richiamo al magistero di Papa Francesco, che individua in amore e pace i fondamenti della convivenza.

Sul significato profondo della pace si è soffermato anche Mons. Raffaele De Angelis, Vescovo di Piana degli Albanesi, evidenziando come essa rappresenti sì un dono, ma anche una responsabilità: non esiste rimedio ai conflitti che non passi da un impegno personale: la pace inizia da ciascuno di noi e deve essere sostenuta da una fede autentica.



L'Avv. Migena Vrioni, testimone di dialogo interreligioso, ha raccontato la propria esperienza di vita tra religioni diverse: è possibile costruire una relazione fondata su armonia, amore e valori condivisi, come in Albania ove convivono armoniosamente quattro

religioni. Nel corso dell'incontro, la Designer Giulia Sanfilippo, collaboratrice del nostro socio, Arch. Gianni Di Fisco, ha presentato il progetto "La stele della Pace": opera simbolica raffigurante un globo in fil di ferro con al suo in-





terno un intreccio di mani, a rappresentare l'unità tra i popoli. Il nostro DG Sergio Malizia e il DG 2485 Albania-Kosovo, Arben Dushi, hanno ribadito il ruolo centrale del Rotary quale promotore

di iniziative concrete per la pace, attraverso collaborazione internazionale, dialogo e progettualità condivisa. In chiosa, è ci si è chiesto cosa facciamo, concretamente, per la

pace: una responsabilità quotidiana, che chiama ogni rotariano a essere, nel proprio contesto, costruttore di dialogo, ponte tra culture e autentico testimone di pace.



ROTARY CLUB SALEMI

GENTILEZZA COME SEME DI PACE

LA COMUNICAZIONE NON VIOLENTA

In un contesto globale in cui il dialogo appare sempre più fragile, il Rotary Club Salemi ha scelto di promuovere un momento di riflessione sul valore delle parole e dell'ascolto, organizzando lo scorso 6 marzo 2026 un incontro dedicato alla Comunicazione Non Violenta.

L'iniziativa ha offerto ai partecipanti l'opportunità di approfondire come empatia, rispetto e

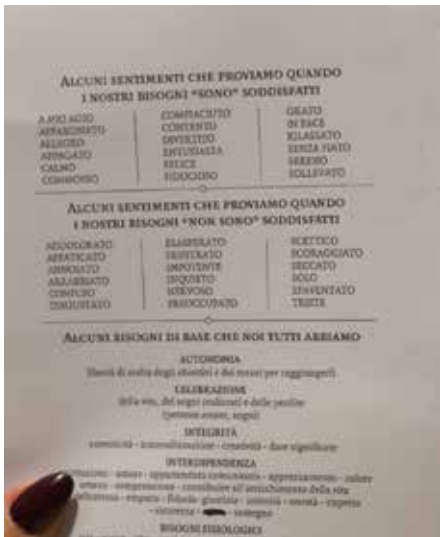
consapevolezza nel linguaggio possano rappresentare strumenti concreti per prevenire e trasformare i conflitti. La Comunicazione Non Violenta si configura infatti come un approccio capace di favorire relazioni più autentiche e costruttive, ponendo al centro l'ascolto attivo e la comprensione reciproca.

Protagonista dell'incontro è stata Valentina, laureanda in Scien-

ze della Pace, che ha guidato il dialogo attraverso spunti teorici ed esempi pratici, stimolando una riflessione condivisa sull'importanza di una comunicazione più attenta e responsabile.

A moderare e arricchire il confronto sono stati il Presidente del Club Giuseppe Argento e l'Assistente del Governatore Pietro Nastasi, insieme agli altri presenti, contribuendo a creare





un clima partecipativo e dinamico. L'incontro si è così trasformato in un laboratorio di dialogo e confronto, capace di coinvolgere attivamente tutti i partecipanti. L'iniziativa si inserisce nel più ampio impegno del Rotary Club Salemi nella promozione di una cultura della pace, fondata anche sui piccoli gesti quotidiani. La pace, infatti, non nasce soltanto nei grandi accordi internazionali, ma si costruisce ogni giorno attraverso il modo in cui si sceglie di comunicare e di relazionarsi con gli altri.

